



CLUB ALPINO ITALIANO  
Via E. Petrella,19, 20124 Milano



**MOTIVAZIONE:** Necessità di una posizione del CAI sui progetti di nuovi impianti sciistici

Diversi Cai regionali indicano la necessità di intervenire in materia di impianti sciistici con regole condivise e finalizzate a scelte sostenibili attente a impatto ambientale, cambiamento climatico e cambiamento culturale nella fruizione della montagna.

Il tema impianti sciistici con impatti e valutazione (ambientale, sociale ed economica) dei nuovi impianti è stato oggetto di discussione nella Segreteria Ambiente del 13 gennaio 2018.

Ne è emersa la necessità che, attraverso i dettami del Bidecalogo, il Cai nazionale, tramite il Consiglio Centrale, assuma una posizione più marcata contro i nuovi impianti, coerente con l'attuale situazione di cambiamento climatico e di crescente sensibilità nella fruizione dolce della montagna e nell'uso sostenibile delle risorse.

Gli impianti sciistici segnano gran parte delle montagne d'Italia sulle Alpi e in Appennino. Sono interventi che tessono trame invasive su pendii e nelle valli. Nuova tecnologia e ricerca di profitto esasperano gli interventi in ambiente e nei paesi condizionando modelli e stili di vita. La Segreteria Ambiente del Cai pone attenzione all'incidenza crescente degli impatti e alla indispensabile valutazione ambientale, sociale ed economica dei nuovi impianti. Il Cai-CCTAM propone azioni coerenti con il cambiamento climatico, e la crescente sensibilità nella fruizione dolce della montagna e nell'uso sostenibile delle risorse. Si guarda all'organizzazione di paesi e luoghi che sia durevole nel tempo. La valutazione economica include il "capitale naturale" espresso anche attraverso i servizi ecosistemici (boschi, fiumi, ghiacciai, valli ... assumono un valore riconosciuto in termini fisici, monetari e di benessere). Il "capitale naturale" è inscindibile dal "capitale culturale" e il Cai rappresenta l'esempio di come sia possibile avvicinarsi alla montagna e viverne le bellezze senza degradarne il significato. Corno alle Scale, Alpi Veglia, Devero, la Val d'Ayas, Monte Rosa, il Terminillo, le vette d'Abruzzo e le Dolomiti sono attuali ambiti di sperimentazione. Il Cai sostiene la tutela del paesaggio e ritiene indispensabile limitare al minimo il consumo del suolo. Di riferimento sono i principi della Convenzione delle Alpi e degli Appennini: su questa visione europea e mediterranea ci accompagnano le argomentazioni dell'enciclica del Papa, i punti della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) e gli obiettivi strategici di Agenda 2030.

Considerazioni guida sono quelle del Bidecalogo del Cai con le azioni tese a:

(punto-1 Bidecalogo **LA MONTAGNA E LE AREE PROTETTE**)

*sollecitare gli Enti preposti a indirizzare la pianificazione territoriale, alla tutela e alla conservazione dell'ambiente in contrapposizione al suo sfruttamento e appoggiare proposte economiche ecocompatibili e sostenibili che permettano alle popolazioni di permanere nei territori di loro residenza.*

(punto-2 Bidecalogo **IL TERRITORIO, IL PAESAGGIO, IL SUOLO**) C'è poi la volontà *di impegnarsi attraverso le proprie strutture centrali e territoriali (con particolare riferimenti agli OTC Tutela Ambiente Montano e Comitato Scientifico) in un approfondimento e diffusione del principio sostenuto dalla economia ambientale che valorizza il capitale naturale.*

(punto-4 Bidecalogo **- TURISMO IN MONTAGNA**) *Il CAI ritiene che il turismo in montagna vada sostenuto con il miglior utilizzo dell'esistente ma, soprattutto, con un grande sforzo per la diversificazione dell'offerta mirata alle presenze lungo tutto l'arco dell'anno.*

.....

*Il CAI si impegna a confermare a tutti i livelli la sua contrarietà a:*

- nuove opere a fune per raggiungere vette, ghiacciai, valichi, o territori che comunque superino i 1.600 metri sulle Alpi ed i 1.200 metri sull'Appennino;*
- realizzazione di nuove stazioni sciistiche sotto i 2.000 metri di quota e all'ampliamento dei comprensori sciistici esistenti;*
- realizzazione di nuove strade e/o di nuove vie di accesso di valenza turistica aperte al pubblico per l'accesso a luoghi finora raggiungibili attraverso mulattiere, sentieri e/o strade silvo-agro-pastorali.*

(punto-8 Bidecalogo **TERRE ALTE: ATTIVITA' UMANA E AGRICOLTURA DI MONTAGNA**) *promuovere e condurre studi e ricerche finalizzati alla conoscenza, sia storica che attuale, e alla protezione delle Terre Alte.*

(punto-9 Bidecalogo **CAMBIAMENTI CLIMATICI**) *promuovere studi e ricerche, in collaborazione con Università e centri di ricerca, finalizzati alla migliore conoscenza dei fenomeni naturali connessi alle variazioni climatiche.*

(punto-10 Bidecalogo **POLITICHE PER LA MONTAGNA**, **CONVENZIONI, RAPPORTI CON ALTRI CLUB E CON ALTRE ISTITUZIONI**) *promuovere nei confronti della Comunità Europea, del Governo e delle Amministrazioni locali politiche di sviluppo sostenibile, di ricerca, di sport e di turismo in montagna.*

Teramo 7 aprile 2018

*Filippo Di Donato*  
Presidente CCTAM del Cai